

DAL FORUM NUTRIZIONE DEL CORRIERE DELLA SERA. RISPONDE IL DOTT. ANDREA GHISELLI

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

alcol dannoso o no?

giovedì, 23 gennaio 2014

Buonasera,

leggo quotidianamente il forum e sto imparando moltissime cose. La sua opinione sull'alcol in generale è che si equipara ad un veleno. Ebbene l'ho abolito del tutto. Ora leggo sul Corriere Nutrizione che un bicchiere di vino per le donne sarebbe addirittura protettivo ai fini della salute (per gli uomini resta deleterio). Ora come mi devo regolare? Cordiali saluti. Una sua assidua ammiratrice e lettrice, Bianca

Risponde il dott. Andrea Ghiselli

Ma no, Bianca...ha interpretato male quello che in realtà è scritto non molto bene nell'articolo. L'alcol fa male a tutti e due i sessi, sia quello maschile che quello femminile. Quello di cui l'articolo parla è una pubblicazione recentemente fatta su alcol e performances cognitive. Punto primo: performances cognitive e non salute. Questo significa che, ammesso ma non concesso come vedremo dopo, che l'alcol protegga dal declino cognitivo, chi ne consuma corre un maggiore rischio di cancro ma con un declino cognitivo inferiore a chi non ne consuma e che non corre per questo un maggiore rischio di cancro. Secondo: l'articolo in questione dice che da quello che sembra, l'effetto sul declino cognitivo è difficile da distinguere bene tra i due sessi che il lavoro presenta molti punti di debolezza. Insomma il consumo di alcol rimane un rischio per la salute e fa benissimo a rinunciare.

Quello che nell'articolo non viene messo in evidenza è che la quantità di alcol che accelera il declino cerebrale non è quella dell'abuso, ma quella molto prossima a quella comunemente ritenuta moderata, vale a dire circa 3 bicchieri per l'uomo e 2 per la donna

LA RICERCA E' STATA EFFETTUATA SOLO SUI RATTI MA IL TITOLO PARLA DI DONNE!

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

ALCOHOL: IL CERVELLO DELLE DONNE PIÙ A RISCHIO CON IL CONSUMO DI ALCOL

Fonte: droganews.it

La neurotossicità alcolica è un effetto dannoso dovuto al consumo a lungo termine di alcol e rappresenta un fattore predisponente alle ricadute verso l'alcolismo. Una ricerca americana ha dimostrato che nel ratto, le femmine sembrano maggiormente sensibili all'effetto dannoso dell'etanolo e presentano una diversa risposta immunologica all'esposizione cronica rispetto ai maschi.

I ricercatori esposto ratti femmine e maschi per 72 ore ad inalazioni di etanolo, fino ad una soglia di intossicazione pari a 225 mg/dl di etanolo nel sangue. Sono stati poi misurati i cambiamenti proteici a livello genetico utilizzando la tecnica di biologia molecolare qPCR (polimerizzazione).

L'espressione genica cerebrale è risultata diversa e sessualmente dimorfica nella corteccia prefrontale media dei ratti dopo 8 ore di astinenza dall'alcol. Nelle femmine di ratto esposte ad etanolo è infatti stata osservata una sovra regolazione della risposta pro-infiammatoria, mentre i ratti maschi hanno esibito una risposta immunodepressiva. La produzione di interferone gamma non è stata modificata dall'esposizione all'etanolo ma variava in base al genere sessuale con valori significativamente più elevati nelle femmine. L'esposizione ad etanolo ha aumentato inoltre la concentrazione del fattore di produzione di macrofagi e granulociti, l'interleuchina 2 e il fattore di necrosi tumorale nelle femmine mentre ne ha ridotto la concentrazione nei maschi.

Dato che le femmine di ratto hanno esibito una sovra-risposta pro-infiammatoria alla stimolazione immunologica dopo esposizione all'etanolo, una simile sovra-attivazione delle cellule immulogiche nel cervello, come astrociti e microglia, potrebbe sottolineare una

aumentata sensibilit  correlata all'effetto neurotossico dell'etanolo nelle femmine. Questi risultati sulle propriet  neurotossiche dell'alcol ne indicherebbero una capacit  di danneggiare il tessuto cerebrale, il sistema nervoso periferico e il fegato dopo esposizione cronica.

[http://www.droganews.it/news/2133/Il_cervello_delle_donne_pi%27C3%B9_a_rischio_con_il_co
ns.html](http://www.droganews.it/news/2133/Il_cervello_delle_donne_pi%27C3%B9_a_rischio_con_il_co
ns.html)

IL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI E' UN RISCHIO A TUTTE L'ETA'...

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

ISTITUTO MARIO NEGRI: ALCOL E ANZIANI, RISCHIO TUMORE ELEVATO

Fonte: tgcom24.mediaset.it

Anche negli anziani l'alcol   un fattore di rischio per l'insorgenza di tumori. Un consumo elevato di alcol negli over 60 risulta infatti associato a un forte aumento di rischio di cancro nell'alto apparato digerente. E' quanto emerge dallo studio "Alcol e rischio di cancro nella popolazione anziana italiana", promosso dall'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcool (Opga) e realizzato dal Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto Mario Negri di Milano.

A coordinare lo studio il professor Carlo La Vecchia e il dott. Claudio Pelucchi, del "Mario Negri". "La ricerca - commenta La Vecchia, in base a quanto rende noto l'Opga - si proponeva di quantificare gli effetti del consumo di alcol sulla salute della popolazione anziana riguardo ai rischi di 13 malattie tumorali. Si tratta di uno studio condotto su 5700 soggetti tra i 60 e gli 80 anni".

La ricerca ha evidenziato che nei giovani anziani (60-69enni) e negli ultra-settantenni risulta confermato un forte aumento di rischio di cancro di cavo orale e faringe, esofago, pancreas e laringe a livelli molto elevati di consumo di alcol (ovvero, 5 o pi  bicchieri al giorno). Per consumi lievi o moderati di alcol, ovvero fino a meno di 3 bicchieri al giorno, i rischi di tumore dell'alto apparato digerente erano aumentati del 20-30% circa.

"Per le tipologie di tumori non elencate in precedenza - spiega Pelucchi - in questo studio non sono emersi aumenti di rischio nei bevitori, nemmeno a livelli elevati di consumo di alcol". Non   stata poi trovata nessuna relazione tra un consumo moderato regolare e l'insorgenza di tumori al colon-retto e la mammella.

(...omissis...)

copia integrale del testo si pu  trovare al seguente link:

http://www.tgcom24.mediaset.it/salute/2014/notizia/alcol-e-anziani-rischio-tumore-elevato_2022250.shtml

...INFATTI VEDIAMO CHE IL NUMERO DEI GIOVANISSIMI CHE BEVONO ALCOLICI   IN CONTINUA E DRAMMATICA CRESCITA.

bimbisaniEBelli.it

ALCOL E GIOVANI: UN RAPPORTO SEMPRE PI  PRECOCE

24 Gennaio 2014

Il legame tra alcol e giovani si stringe sempre pi : cresce il consumo di bevande alcoliche tra gli adolescenti e i preadolescenti, anche e soprattutto fuori pasto

A lanciare l'allarme   il Forum itinerante "Difendiamo i bambini", che ha rivelato che in Italia il rapporto tra alcol e giovani sia molto preoccupante: il numero dei giovanissimi che bevono alcolici   in continua e drammatica crescita. E sempre di pi  lontano dai pasti, come nei Paesi nordici e anglosassoni.

L'Italia al quinto posto in Europa

Secondo "Health Behaviour in School-aged Children", studio internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanit  che indaga anche il legame tra alcol e giovani, in Italia il 47% dei ragazzi e il 30% delle ragazze dichiara di consumare alcolici almeno una volta alla settimana. Un dato che posiziona l'Italia al quinto posto in Europa, dietro soltanto a Malta, Ucraina, Inghilterra e Scozia, nazioni - Inghilterra a parte - molto meno popolate dell'Italia e la cui cultura sociale   storicamente pi  propensa al consumo di (super)alcolici.

Un consumo ritualizzato, esasperato e lontano dai pasti

L'analisi del rapporto tra alcol e giovani italiani segnala anche un cambiamento nelle abitudini alimentari. "Il modello anglosassone del bere è sempre più popolare anche a latitudini mediterranee", dichiarano gli esperti del forum. "L'assunzione di bevande alcoliche è sempre più ritualizzata (consumo nei weekend, fino all'ubriachezza), esasperata per quantità (rispetto al consumo qualitativo di un bicchiere di quello buono tipico della nostra cultura) e disgiunta dai pasti (il consumo di vino a pasto è, ma forse era, un'abitudine più squisitamente nostrana)".

Tendenza pericolosa

Il consumo sempre più precoce di bevande alcoliche negli adolescenti è estremamente negativo. Sono ormai numerosi gli studi internazionali che dimostrano che i ragazzi che bevono subiscono seri danni a fegato e cervello, senza contare le conseguenze psicologiche.

GLI UNDICENNI GIÀ A RISCHIO

Secondo uno studio internazionale dell'Oms, oltre due bambini undicenni su cinque consumano alcolici (e quasi uno su venti lo fa almeno una volta a settimana). La percentuale dei ragazzi che assumono sostanze alcoliche sale fino a sfiorare l'85% tra i quindicenni. Il consumo di alcolici anche in giovanissima età cresce particolarmente tra le ragazzine rispetto ai coetanei maschi.

NON BASTA UNA PRESA IN GIRO E UNA RISATA PER SEPPELLIRE LE CATTIVE ABITUDINI

Repubblica.it

'STRISCIA LA NOTIZIA' A GENOVA

"UNA RISATA PER CANCELLARE L'ALCOL"

24 gennaio 2014

L'inviato del telegiornale satirico incontra Gianni Testino, direttore del Centro alcolologico regionale del San Martino, sull'uso smodato di alcolici tanto diffuso tra i giovani

'Striscia la notizia' a Genova "Una risata per cancellare l'alcol" Luca Galtieri inviato di Striscia la notizia

Il segreto è prenderli in giro. Smitizzarli. Ironizzare, invece che fare la morale, sui ragazzi che in nome dello sballo passano il limite, come nell'ultima moda, l'eyeballing: instillare gocce di superalcolici negli occhi per provare sensazioni estreme. Rischiando però danni irreparabili alla cornea. E chi potrebbe redimerli, con una risata, meglio dell'irridente Striscia la notizia?

Così il programma di Greggio e Iacchetti è arrivato a Genova, con l'inviato Luca Galtieri e la sua rubrica "Ma perché?": sarà in onda sabato 25. "Sono arrivati per parlare di alcol e comportamenti scorretti, a partire proprio dall'eyeballing, di cui abbiamo appena avuto 3 casi di under 18 a Genova: due se la sono cavata con lesioni lievi, ma il terzo ha gravi lacerazioni alla cornea", racconta Gianni Testino, direttore del Centro alcolologico regionale del San Martino.

Il centro è di eccellenza, e allora è proprio da qui che Striscia ha scelto di mettere in guardia i giovani italiani. Ma perché - la domanda di partenza - i ragazzi si fanno del male con l'idea di divertirsi? "Questa nuova usanza è il caso più eclatante - spiega Testino - pensano che premendo sul bulbo oculare una bottiglia di bevande ad alta gradazione, oltre i 50 gradi, l'alcol entri in circolo velocemente". Ma non è così.

"È solo una leggenda metropolitana. L'effetto è un bruciore fortissimo, che unito all'ubriachezza pregressa può causare allucinazioni. Ma è masochismo più che divertimento". E allora, dalla tv si cerca di dire ai ragazzi che non c'è un senso. Che è follia. "I 3 casi che abbiamo avuto a Genova sono stati segnalati dai genitori. Noi li abbiamo accolti, ma poi indirizzati verso oculisti, perché il vero problema sono i danni che si rischiano all'occhio: molti ragazzi in Italia sono andati incontro alla cecità".

"Prima è arrivato il binge drinking, il fenomeno di chi beve sporadicamente ma molto, con seri danni al cervello, che colpisce in Liguria l'1,6% degli under 15, il 10% degli under 17 e il 23% degli under 24 (il 9,7% tra le donne). Poi la drunkoressia delle ragazze, che bevono per dimagrire. O il balconing, l'assurda usanza di gettarsi dai balconi degli alberghi nelle piscine, da ubriachi. Ora l'eyeballing". Ma, con l'aiuto di Striscia, si spera che una presa in giro e una risata seppelliscano le cattive abitudini.

SENTIAMO COSA DICONO I GIOVANI IN PROPOSITO...

La Provincia di Como

«SENZA L'ALCOL NESSUNO DI NOI SI DIVERTE»

24 gennaio 2014

Como - Feste, sempre più spesso nel menù rientrano i superalcolici anche per i minori

«Il punto è molto semplice. Arrivi a 15 anni e quando esci la sera ti dicono: divertiti. Ma in realtà, fino a quando non arriva l'alcol, nessuno sa cosa fare, nessuno parla, nessuno fa niente. Tra noi giovani c'è la convinzione che se non bevi non ti diverti. E, infatti, appena arriva l'alcol, anche se è solo un bicchiere, anche se non sei ubriaco, ti sciogli e inizia la serata».

Giacomo Malinverno, figlio di un'insegnante, Paola Fagetti Malinverno, ha 18 anni. E dice che ormai è fuori «da quella fase lì in cui tutti dicono ho bevuto e mi sono divertito, tralasciando il fatto che magari si sono sentiti male».

Giacomo racconta l'alcol visto dai ragazzi, dove per alcol si intende «spumante e superalcolici». E dove per superalcolici si intende: «va beh vodka, rum, sambuca». Questo gira, «in discoteca, alle feste di compleanno, ai falò». «Inizia a 15-16 anni perché vedi gli altri che si divertono e vuoi essere come gli altri. Poi c'è chi smette dopo essere stato male e chi dice non lo farò mai più e il sabato dopo è ancora lì che beve. Io mi ricordo casi di ragazzi che sono finiti in ospedale. Alcuni avevano i genitori assenti altri troppo proibizionisti. Così la prima volta che sono usciti hanno subito esagerato». Alcune mamme dicono che alla fine è colpa di Como che non offre niente se non il Made e L'Uci di Montano.

Ma Giacomo smonta anche questa teoria: «Si è vero a Como non ci sono locali che fanno musica, ma anche se ci fossero non cambierebbe nulla, le serate in discoteca sono così. Vai lì e bevi»

IL VINO, LA BIRRA E GLI ALTRI ALCOLICI UCCIDONO PIU' CHE LA DROGA (*)

Notiziarioitaliano.it

L'ALCOL UCCIDE TANTO QUANTO LA DROGA

Giovedì, 23 Gennaio 2014 09:10

di Vincenzo Andraous

A tredici, quindici, diciotto anni, il mondo sta racchiuso nel proprio pugno, si tratta di un mondo che ancora non c'è, ostacolato dal fascino maledetto del vicolo cieco, ma all'entrata un cartello seminascondito avverte: la paura di vivere non si vince con l'alcol, la droga, la recita di un film non ancora in onda. Sveglia giovani sveglia, è la possibilità di una scelta che fa la differenza.

CORRESPONSABILITA' TESTIMONE-IMPUTATO PIU' CHE MAI ASSENTE

Il ragazzo è disteso a terra, il vomito alle labbra, un adolescente in rianimazione, tra la vita e la morte, la balbuzie esistenziale che non porta conforto né riparazione, solamente disperazione, coma etilico a tredici, quindici, diciotto anni, morire per abuso di sostanze non è un reality da playstation, Poco più di un bambino, strangolato dall'alcol, dalla cecità ottusa dell'età, dai desideri adulti improvvisamente insopportabili, sconosciuti e prepotenti. Quando un ragazzo rotola giù dall'amore che non arriva al cuore, la consuetudine sta nell'uso delle parole sempre più inutili, anche false, perché giustificano sempre e comunque, oppure nel rifugiarsi nella riparazione della "deduzione logica", negli editti delle buone intenzioni, le solite frasi a effetto. Un giovanissimo o poco di più, la spirale del rischio estremo, come se tutto fosse nella norma, accadimenti di routine, una specie di ben nota abitudine all'evento critico, non c'è altro da fare che raccogliere i cocci e sperare di riuscire ancora a rimetterli insieme, ma come amaramente s'è visto non sempre s'arriva in tempo.

Invece c'è qualcosa in più che deteriora gli anni più belli della gioventù, c'è qualcosa in meno a cui aggrapparsi per non andare incontro a un coma etilico a quattordici anni, c'è qualcosa che si sottrae confermando la sua presenza. Rammento qualche anno addietro in una scuola del trentino, anche lì, un ragazzo di quattordici anni, stramazzato al suolo, in coma etilico, pensate: alle nove del mattino. Fui invitato come operatore della Comunità Casa del Giovane di Pavia a raccontare la mia storia personale, senza badare troppo alla punteggiatura, per fare prevenzione, informare, comunicare, e non dare scampo alle giustificazioni, smetterla con l'incoerenza ipocrita, quando la richiesta di aiuto rimane appesa a mezz'aria, quando con amarezza ti accorgi che l'intero uditorio, ammutolito e scosso, è mancante di qualcosa, di

qualcuno, c'è un'assenza che non è riconducibile solamente a quel giovane scivolato tra la vita e..... La morte.

Ma ieri, e ieri l'altro ancora, qui, più lontano, più vicino, quando quell'adolescente crollava a terra, dove erano gli adulti deputati a conoscere, a leggere, a decodificare? Chissà se c'è davvero coscienza della distrazione che ha aiutato a trasformare quel disagio in una tragedia. Diventa doveroso raccontare ai ragazzi la condanna insita nella bottiglia, nella droga, in quel maledetto vicolo cieco che affascina, posto là, mai troppo distante, a portata di mano, di bocca, di occhio sempre più spento, sempre pronto a colmare le lacune, le ansie, i tormenti degli interrogativi, le inquietudini delle risposte.

La bottiglia se ne sta in silenzio, non spreca parole, convincimenti, rimproveri, è "stronza amica discreta", non ci mette il dito, né il becco, non azzarda consigli, lezioni di vita, non comanda stili né comportamenti, non fa commenti, neppure di fronte alla paura di un cambiamento che non arriva, ma alimenta inadeguatezza che non fa prigionieri. Chissà se quest'altro adolescente affogato nei beveroni coloratissimi, ci lascia questo dolore lacerante, obbligandoci a intervenire, a non restare indifferenti, a chiederci con chi abbiamo a che fare, a pensare finalmente che solo l'amore arriva dove la volontà ci guida, solo l'amore per il rispetto di quelli ancora a spasso con il cuore, può sbarrare la strada alla resa più devastante, solo l'amore può trasformare i luoghi più impensabili in dignità ritrovate.

(*)NOTA: 28 maggio 2013

"Si e' invertita, anche se di poco, la tendenza registrata in Italia dal 1996 di una diminuzione dei decessi per overdose, prevalentemente di eroina: nel 2012 si sono verificati 390 casi a fronte dei 362 del 2011 (+7%). Lo ha reso noto il capo del Dipartimento antidroga Giovanni Serpelloni. Umbria e le Marche le regioni piu' colpite, "probabilmente a causa dell'offerta particolarmente capillare e pesante. Dove c'e' offerta si stimola la domanda, aumenta il numero dei consumatori e quindi il numero di morti".

http://droghe.aduc.it/notizia/aumentano+morti+droga+nel+2012+dpa_127449.php

Per l'alcol, invece i decessi in Italia si aggirano sui 18.000 all'anno!

IL VINO, LA BIRRA E GLI ALTRI ALCOLICI POSSONO RENDERE VIOLENTI

Insulareport.it

RAGUSA, L'ALCOL LO RENDE VIOLENTO: ARRESTATO VENTENNE

Giovedì, 23 Gennaio 2014 12:25 redazione

Un ventenne, Mirko Ferrera, è stato arrestato oggi a Ragusa dalla Polizia per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale, lesioni personali, minacce e danneggiamento aggravato. Ubriaco, insieme ad altri amici, ha distrutto la vetrina di un bar e stava danneggiando alcune auto in sosta. All'arrivo degli agenti, spinto dall'alcol, ha avuto una reazione estremamente aggressiva e pericolosa.

La scorsa notte una donna impaurita ha segnalato al 113 che presso un Bar di Viale Europa a Ragusa vi erano dei giovani ubriachi che avevano appena distrutto la vetrina d'ingresso dell'esercizio commerciale e non paghi, prendevano a calci le auto in sosta compresa la sua appena acquistata con i suoi risparmi.

In pochi istanti, sono giunte sul luogo del delitto 2 Volanti; gli Agenti di Polizia appena scesi dai veicoli di servizio hanno circondato i 3 ragazzi segnalati e chiesto loro i documenti per procedere alla denuncia per i reati commessi, ma l'arrestato rifiutava di farsi identificare. Nel contempo si avvicinava il titolare del Bar su tutte le furie, ma preoccupato per quanto gli fosse capitato riferendo di aver subito il danneggiamento del suo locale da parte dell'arrestato che senza alcun motivo o forse per qualche birra di troppo, neanche consumata da lui, il giovane aveva preso a calci la vetrina d'ingresso mandandola in frantumi. Il proprietario, impaurito, aveva cercato di difendersi ma visto che i delinquenti lo minacciavano si era rifugiato all'interno dei suoi locali.

Ferrera appena accortosi che la vittima parlava con gli Agenti, iniziava a minacciarlo di morte qualora lo avesse denunciato; gli amici cercavano di calmarlo ma Ferrera al contrario si scagliava contro uno di questi colpendolo con un pugno, tanto da fare intervenire due Agenti per bloccarlo e separare i contendenti.

Nonostante l'intervento degli operatori di Polizia, l'uomo ha colpito anche un agente, dapprima con un calcio e successivamente con un pugno alle costole. Considerato lo stato di agitazione psicomotoria, Ferrera ammanettato è stato condotto in ospedale dove lo psichiatra ha accertato il suo stato di alterazione.

Dopo la visita medica il pregiudicato è stato accompagnato in Questura dove la Polizia Scientifica lo ha identificato e da dove è stato condotto presso la Casa Circondariale di Ragusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La Polizia di Stato anche in questo caso ringrazia la donna che ha immediatamente contattato il 113, in quanto ha permesso un celere intervento che se fosse stato differito avrebbe potuto portare a conseguenze molto più gravi. "L'esperienza professionale insegna che un soggetto in stato di agitazione psicomotoria causata dall'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti, può degenerare con reazioni talmente violente da portare alla morte dello stesso o delle ignare vittime presenti".

"Gli Agenti di Polizia sono addestrati per riconoscere queste situazioni critiche e sanno quale approccio attuare con soggetti pericolosi, difatti in questi casi è meglio non reagire o alimentare la violenza, attendendo l'arrivo della Squadra Volanti della Polizia di Stato".

Bresciatoday.it

DESENZANO: UBRIACO E DROGATO, MINORENNE PICCHIAVA LA MADRE DA MESI

Una storia di violenza cominciata più di un anno fa: botte e pestaggi alla madre ad opera del figlio ancora minorenne, presto trasferito in comunità. Sulle brutali aggressioni l'ombra di alcol e droga

Redazione24 gennaio 2014

Una lunga storia di violenza, che si protrae ormai da mesi, e che coinvolge una giovane mamma e il suo figlio ancora minorenne. Proprio lui, in preda a chissà quali raptus, è l'autore delle brutali aggressioni che proprio alla donna, in più di un'occasione, hanno causato traumi e ferite. Oltre che svariati ricoveri in ospedale.

L'ultima, in ordine cronologico, poco più di un paio di settimane fa: il figlio violento che l'aggrede senza motivo, la riempie di calci e di pugni, sfoga tutta la sua inspiegabile rabbia. La prima, invece, più di un anno fa, chiusa nel silenzio di una mamma che non se l'è sentita di denunciare il ragazzo.

Sul motivo delle terribili aggressioni l'ombra dell'abuso di alcol e droga, e un destino già segnato, un trasferimento in comunità per il ragazzo di soli 16 anni ma che proprio non riesce a controllarsi, non riesce a reprimere quella rabbia violenta.

La decisione definitiva è toccata al Tribunale dei Minori di Brescia: un trasferimento 'obbligato' in una comunità di recupero. Per allontanare ogni eventuale dipendenza, e ogni fattore di rischio: in attesa di una nuova pace, e che il problema finalmente si risolva.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

centrometeoitaliano.it

DROGA, STRESS, ANSIA E ALCOL CAUSANO LA DISFUNZIONE ERETTILE

23 gennaio 2014 - 13:13

Individuate le cause della disfunzione erettile: vita poco sana, vizi e stress.

Droga, stress, ansia e alcol causano la disfunzione erettile: stando ad uno studio, stili di vita non corretti, l'ansia e l'uso di droghe, possono causare problemi erettili. I dati sono allarmanti: tra i 18 e i 30 anni, almeno un uomo ogni 20 ne ha sofferto negli ultimi 6 mesi. Sarebbero più frequenti di quanto si immagina gli episodi di disfunzione erettile anche in giovane età. A dire degli esperti le cause sono da riferirsi agli stili di vita dei giovani in particolare all'uso di droghe, alla ansia da prestazione, a volte anche al tipo di alimentazione, alla scarsa conoscenza dei meccanismi fisici, biologici e psicologici della sessualità. Ed ancora : oltre a problemi legati all'erezione della quale soffrirebbero circa tre milioni di italiani, un italiano su quattro è affetto da eiaculazione precoce, ed una donna su quattro ha una qualche forma di disturbo legato alla sessualità. Si tratta di un quadro abbastanza preoccupante che fa pensare che poco o niente è cambiato nelle vite delle ragazze e dei ragazzi che si avvicinano all'età adulta.

Problemi che comunque, possono essere risolti: la disfunzione erettile, infatti può essere curata sottoponendosi a sessioni mediche. Il primo step, consigliano gli specialisti, è parlarne con il medico di famiglia che a sua volta saprà indirizzare chi ha problemi presso le strutture deputate.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Dianova.it

ALCOL E DROGA TRA I GIOVANI: PROSEGUONO GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE CON GENITORI E ALUNNI

Alcol e droga tra i giovani: l'intervento di Dianova alla scuola Dianova ha tenuto un incontro sul tema alcol e droga tra i giovani nella scuola "Pastor Angelicus" di Milano.

Mercoledì 22 gennaio si è svolto a Milano, presso l'Istituto "Pastor Angelicus", l'incontro di prevenzione incentrato su alcol e droga tra i giovani intitolato "Non oltrepassiamo la linea gialla".

L'Associazione Dianova promuove questa iniziativa con l'intento di sensibilizzare sui rischi connessi all'utilizzo di sostanze stupefacenti. Oltre ai giovani, con un progetto specifico avviato nelle scuole, gli incontri di prevenzione coinvolgono anche genitori e insegnanti, considerati figure chiave nella programmazione di interventi a valenza educativa.

Un'emergenza sociale, quella relativa ad alcol e droga tra i giovani, che colpisce sempre di più le nuove generazioni ed estende la propria pericolosità con le nuove dipendenze e le nuovi abitudini che stanno invadendo il mercato.

Alla serata erano presenti circa venti persone, dimostratesi molto attive, che hanno rivolto numerose domande riguardanti la preoccupazione per la crescente presenza di sostanze illecite nella società odierna e hanno annotato le loro impressioni sui cartoncini a loro distribuiti.

L'incontro su alcol e droga tra i giovani ha senz'altro fatto chiarezza sull'argomento, mostrando quanto il dialogo, la condivisione e il confronto siano utili per una crescita collettiva e lo sviluppo di modelli educativi di riferimento.

ORGANIZZARE DEI PULMINI PER ACCOMPAGNARE I GIOVANI PRESSO I LOCALI DELLA MOVIDA INCREMENTA I CONSUMI DI BEVANDE ALCOLICHE ED I GUADAGNI DEGLI ESERCENTI!

Comune.macerata.it

LA MOVIDA NON GUIDA "APRE" ANCHE ALL'ENTROTERRA MACERATESE

"L'Amministrazione comunale condivide ancora una volta questa iniziativa – ha affermato l'assessore Curzi - che si sta preparando a diventare uno degli appuntamenti di punta delle Politiche giovanili in città. Un momento di aggregazione sociale importante per la città nato dalla condivisione di un obiettivo comune e da un lavoro sinergico nonostante ogni locale mantenga la propria identità"

giovedì 23 gennaio 2014

Tanto è stato il successo riscosso da La Movida non guida che gli organizzatori hanno "raddoppiato", invitando a divertirsi in città, con trasporto gratuito e rischi zero, anche i giovani, e non, dell'entroterra maceratese.

L'allargamento dell'iniziativa, già a partire da domani, è stato annunciato questa mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il vice sindaco e assessore alle Politiche giovanili, Federica Curzi e dai quattro proprietari degli altrettanti locali ideatori de La movida non guida: Caffettone, Almalù, Pistello e La tazza ladra.

"L'Amministrazione comunale condivide ancora una volta questa iniziativa – ha affermato l'assessore Curzi - che si sta preparando a diventare uno degli appuntamenti di punta delle Politiche giovanili in città. Un momento di aggregazione sociale importante per la città nato dalla condivisione di un obiettivo comune e da un lavoro sinergico nonostante ogni locale mantenga la propria identità".

Domani dunque ci si potrà divertire, come sempre, comodamente portati da un posto all'altro di Macerata (Caffettone di corso Cairoli 17, tel. 0733 270633; Almalù di viale Indipendenza 16.

tel. 0733 262023; Pistello di via Pace 124, tel. 329 7770836 e La Tazza Ladra di piazza Annessione 2, tel. 389 9040888) a bordo di quattro confortevoli pulmini, ma non solo.

Infatti i pulmini, gratuiti, partiranno anche da Sambucheto (Bar Magic, via Nazionale, tel. 0733 598980), da Villa Potenza (Caffè per Caso, borgo Peranzoni 84, tel. 0733 493138), da Sforzacosta (Caffè Dino e Dina, Borgo Sforzacosta 144, tel. 338 7341908), da Piediripa (Tamaya, strada Cluentina 47, tel. 0733 292147), da Pollenza (Nirvana Rock Cafè, via Vecchietti 2, tel. 0733 202703) e da Mogliano (Zanzibar, viale XX Settembre 55, tel. 0733 559047). I locali, in questo caso, fungeranno però soltanto da punto di raggruppamento.

Si potrà come al solito sottoscrivere a scelta due card, una da 15 e una da 20 euro, per avere quattro consumazioni. In tutto relax, ma anche in completa sicurezza, senza l'angoscia (e il pericolo) di dover prendere l'auto dopo una serata di "movida", le navette-bus, infatti, riportano anche indietro.

Unico obbligo quello di indossare qualcosa degli anni Cinquanta o Sessanta o Settanta o Ottanta. La serata, infatti, è ispirata ai quattro diversi decenni così come le degustazioni enogastronomiche offerte dai locali.

Intanto si stanno organizzando le serate di febbraio ispirate al Carnevale, quelle di marzo alla primavera e anche una Festa di fine estate che, assicurano gli organizzatori, sarà una vera sorpresa. (lb)